

UN NUMERO CENT. 5

ARRONAMENTI:
Anno in Cesena: L. 2,30. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 1^a e 2^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE:
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

La Banca Popolare nel 1906

Domenica scorsa, 31 Marzo, sotto la presidenza di S. E. il Cav. Senatore FINALI, ebbe luogo, con notevole concorso d'intervenuti, la consueta adunanza generale ordinaria dei Soci, ai quali il Consiglio d'Amministrazione riferì intorno all'esercizio 1906 con la seguente relazione, che riproduciamo testualmente:

Signori Azionisti,

Prima di esporvi i risultati della gestione 1906, è nostro dovere parteciparvi che, reossi vacante l'ufficio di Direzione, ravvisammo opportuno chiamare al posto di Direttore il sig. Guglielmo Cacchi, da molti anni nostro collega nel Consiglio di Amministrazione, ed a tale nomina fummo indotti dalla unanime nostra persuasione che la lunga pratica e la perfetta conoscenza degli affari e della clientela della Banca, generalmentemente riconosciuta nel nuovo eletto, ne affidassero della bontà dei risultati pratici.

Il bilancio dell'anno 1906 può infatti annoverarsi fra i migliori che il nostro Istituto conti nella sua lunga e non infruttuosa carriera: l'industria agricola, fonte principale del benessere e della agiatezza del nostro territorio, poté svolgersi nel passato anno in condizioni di assoluta tranquillità; prosperosi riuscirono i raccolti, rimmucato il capitale impiegatovi, il beneficio risentito volse a profitto di tutte le classi sociali, svolgimento delle proprie operazioni.

La crisi del danaro, che, in alcuni mesi del 1906, fece elevare lo sconto sino al 7%, non fu da noi notevolmente risentita, e così il tasso normale della Banca fu mantenuto in una misura oscillante fra il 5 ed il 6%. Il movimento totale delle operazioni compiute nel 1906 raggiunse la somma di Lire 47.358.536; il giro di cassa ascese a L. 28.841.994,18 con un aumento di L. 4.791.600,95 su quello del precedente anno, aumento dovuto in gran parte al servizio di cassa affidatoci dalla Spett. Società dei Mulini a grano ed alla disposizione colla quale, in favore di tutti i Soci, deliberammo il rilascio gratuito di assegni su tutte le Piazze Bancabili. Del favore col quale venne accolta tale disposizione è prova il fatto che nel 1906 il nostro Istituto ebbe a rilasciare N. 1697 assegni per la cospicua cifra di L. 1.953.983.

Gli effetti scontati raggiunsero il N. di 7710 per L. 4.255.313,34 con una media di L. 552 per ogni effetto; nel 1905 si scontarono invece effetti 7609 per L. 4.326.745,19 con una media di L. 568,54.

Gli investimenti in titoli dello Stato non subirono variazioni notevoli; essi infatti figurano in L. 587.586,34 di fronte a L. 587.810 risultante al 31 Dicembre 1906.

La categoria « Conti Correnti Garantiti » è discesa nell'Esercizio ultimo a L. 257.341,09 in confronto di L. 345.313,34 dell'anno precedente: tale diminuzione fu a noi consigliata dalla opportunità di limitare qualcuno di tali conti e di eliminare quelli che, contrariamente all'indole della operazione, assumevano il carattere puro e semplice di mutui inamovibili.

Le attività immobiliari della Banca in L. 36.828,84 sono costituite dal Palazzo di residenza e da una casa in Mercato Saraceno, già venduta ed eliminata dalle situazioni della Banca nel 1907.

Le Spese e Perdite ammortizzabili salgono a L. 10.047,28: vi sono comprese le straordinarie ingenti spese per restauri al locale della Banca; a tale categoria vi proponiamo di destinare una parte notevole degli utili conseguiti nel 1906 per diminuirne la consistenza nei prossimi Bilanci.

Sotto la categoria dei « Debitori diversi non garantiti » si racchiude il punto vulnerabile della situazione della Banca; per quanto notevolmente diminuita dalla cifra delle annate precedenti, tale partita rappresenta in gran parte dei crediti di difficile esigenza, a noi pervenuti in cifra ben più importante, gradatamente ammortizzata cogli utili annuali: tale categoria sarà fra pochi anni completamente eliminata dai Bilanci, se voi, perseverando nel lodevole sistema finora seguito, vorrete assegnare ad essa buona parte degli utili realizzati.

Colle assegnazioni del 1905 fu rinvigorito il Fondo di riserva e quello a « Fronte Perdite »; da quest'ultimo ritenemmo opportuno prelevare una parte per ammortizzare alcune attività in sofferenza da precedenti Esercizi e divenute di impossibile esigenza.

I depositi a risparmio, indice della generale agiatezza o della fiducia goduta dalla Banca, salirono a L. 2.087.976,30, cifra non mai raggiunta per l'addietro; essa ci permise il ritiro dei titoli ceduti a riporto, la cessazione delle operazioni di sconto, e la riduzione a sole L. 54.670,06 nella categoria dei corrispondenti creditori, che al 31 Dicembre 1905 si era elevata a L. 322.200.

Anche l'azienda Esattoria si svolse in condizioni più favorevoli; aumentarono gli incassi: e gli utili netti, che nel 1905 furono di L. 5.663,70, salirono a L. 7.982,51.

Il profitto complessivo della Banca nella decorsa annata fu di L. 38.748,19 superiore di L. 5381,79 a quello del 1905 e ciò malgrado che, a differenza dell'anno precedente, si siano dagli utili detratte L. 746,57 per deperimento del mobiliare e ammortamento spesa impianto caloriferi: tale risultato è maggiormente notevole, in quanto che, mai ci dipartimmo, per miraggio di lauti guadagni, da quelle severe norme di costante ed oculata prudenza, che valsero a rialzare le sorti del nostro Istituto.

Ed è appunto con tale criterio che, pur volendovi in misura lievemente più larga parteciparvi al maggior beneficio conseguito, vi raccomandiamo di erogare la somma degli utili conforme alla proposta che vi sottoponiamo, e di approvare la gratificazione da noi concessa al personale amministrativo, la cui, opera costantemente sagace, assidua e volenterosa, valse a raggiungere i risultati che avemmo ad esporvi.

Utili da assegnare L. 38.748 19.

1. Agli azionisti per azioni N. 3054 a L. 3,50	L. 10689 —
2. Al Fondo di Riserva (15 o/o come allo Statuto)	5812 23
3. Al Fondo Fronte Perdite (2 1/2 o/o come allo Statuto)	968 70
4. A disposizione Assemblea (2 1/2 o/o come allo Statuto)	968 70
5. Ammortamento Categoria Spese e Perdite	2047 28
6. Gratificazione Impiegati Banca-Esattoria	1958 6.
7. Ammortamento Categoria « Debitori non Garantiti » (Perdite accertate nell'Esercizio)	16303 64
	L. 38.748 19

Signori Soci,

I progressi della nostra Banca riflettono la prosperità economica del nostro paese e ci confermano della bontà dell'indirizzo da noi seguito. Con animo sereno e colla coscienza di aver compiuto il dover nostro vi esponemmo l'opera nostra; a voi il giudicarla con eguale serenità, nel solo comune intendimento di contribuire allo sviluppo sempre crescente del nostro Istituto.

Tale relazione, nonchè quella dei Sindaci ed il bilancio consuntivo 1906 vennero unanimemente

approvati senza osservazioni. Il Presidente rivolse vive parole d'encomio al Consiglio amministrativo e specialmente al Direttore, nonchè a tutti gli impiegati per il buon andamento dell'Istituto; e l'Assemblea assenti plaudendo.

Circa al fondo per beneficenza, fu avvertito essere esso, secondo gli impegni consuetudinari e le precedenti deliberazioni dei Soci, stato quasi interamente erogato dal Consiglio amministrativo, e cioè L. 200 per ciascuno al comitato per gli scrofolosi, alla Cattedra d'agricoltura ed a quello per i danneggiati del Vesuvio, L. 60 ai Reduci, L. 100 alla Cucina economica, L. 93,29 (a saldo) alla Dante Alighieri per iscrizione della Banca tra i Soci perpetui, e L. 30 al Comitato Agrario. Rimasero solo L. 85,41, che vennero divise in parti eguali tra il Patronato Scolastico e il Comitato locale « Pro gestanti ». Per concorde proposta dei Soci Ing. V. Angeli e Avv. N. Trovanelli, fu commesso al Consiglio di concorrere, sugli utili del 1907, al ricordo da dedicarsi in Cesena alla memoria di G. Carducci.

Il Socio Avv. N. Trovanelli, ritenuto non potere nemmeno essere discutibile — dato anche i risultati dell'anno in corso — la convenienza di prorogare la vita dell'Istituto, che normalmente terminerebbe tra sette anni, ha fatto viva raccomandazione, appoggiato dall'assenso dell'Assemblea, perchè il Consiglio si accinga subito allo studio di tutto quanto concerne proroga siffatta, aggiungendo che l'attenzione di esso Consiglio dovrà specialmente rivolgersi all'istituzione d'un fondo di previdenza, d'assicurazione, o di cumolo, che provveda all'avvenire degli impiegati, non potendo più la nostra Banca, per questo rispetto, rimanere indietro alle esigenze della civiltà e all'esempio d'altri Enti di Cesena e di fuori. Anzi è appunto la riforma a favore degli impiegati, connessa manifestamente con la questione della proroga, che deve essere uno sprone a deliberare prontamente questa.

Vennero poscia approvate alcune modificazioni agli articoli 31 e 32 dello Statuto nel senso che le operazioni di sconto non debbano ordinariamente eccedere i sei mesi e solo in via eccezionale possano farsi a due anni,

Procedutosi alle elezioni per la parziale rinnovazione delle cariche sociali, vennero riconfermati tutti gli scaduti, sostituendosi al signor Cacchi Guglielmo (dimissionario dal Consiglio per il nuovo ufficio assunto) il sig. Pio Ravaglia.

La Biblioteca Comunale nel 1906

(continuaz. V. N. 11)

Dal registri fin qui descritti risulta dunque che nel 1906 la Biblioteca Cesenate fu frequentata dalla sala di lettura, 1204 nello studio riservato, 20 nella Malatestiana, ed a 1318 fu permessa la lettura dei libri dell'istituto a domicilio. La frequenza maggiore si notò nei mesi di gennaio e di marzo, mentre il minor numero dei lettori fu registrato in quelli di febbraio e di agosto. Ciò avviene quasi tutti gli anni, forse perchè dovunque il gennaio ed il marzo sono i mesi della maggiore attività, mentre il carnevale allontana i lettori dalle biblioteche nel febbraio, e gli ozii estivi ne li tengono del pari lontani nell'agosto.

Questa frequenza veramente notevole era una testimonianza del desiderio della nostra gioventù

Conto correte: colla Posta)

di coltivare la vita dell'intelletto, ed il bibliotecario non poteva non assecondarne le nobili aspirazioni. Per questa ragione furono usate ai frequentatori tutte le facilitazioni che riuscirono possibili. A quest' uopo la Biblioteca si tenne aperta 358 giorni sul 365 dell'anno; l'orario della lettura venne protratto quel tanto che, caso per caso, parve utile a finire consultazioni urgenti; e ogni volta che se ne presentò il bisogno o l'opportunità, si ricevevano o si assistevano gli studiosi nelle ore e nei giorni, in cui la libreria era chiusa al pubblico. Si dette, come vedremo, al prestito tutta l'estensione consentita dal regolamento; si abbondò nel fare certe ricerche non imposte dalla lettera delle disposizioni statutarie; si fecero assolutamente certi studi in cooperazione di quelli che alcuno andava facendo; si tennero a disposizione di tutti gli schedari, specialmente quello a materie, che è l'aiuto più efficace che l'istituto possa dare agli studiosi.

Alle scelte migliaia e mezzo di frequentatori si consegnarono per la lettura ben 13101 volumi. Queste cifre, che hanno l'apparenza di essere un po' eccessive, dato l'ambiente di una città non grande di provincia, sono invece conformi alla realtà di fatto. Prima di tutto va notato che questo computo si fece non sul numero delle opere, ma su quello dei volumi. È poi notorio che dalla collazione di uno scritto scaturisce la necessità di consultarne molti altri, o per l'intelligenza di passi oscuri, o per riscontri che ad uno studio non affrettato s'impongono, a fine di accertare una notizia, un passo, un nome, una data; il che non sarebbe possibile fare, senza ricorrere a molti materiali. In tal modo, mentre un libro, che potrebbe dirsi principale, si consegna e si ritiene in lettura anche per molti giorni, parecchi altri, che occorrono per l'intelligenza di esso, e che perciò, caso per caso, possono chiamarsi di consultazione, si prendono e si restituiscono a brevi intervalli con una intensità e con un'alternativa, che affastellano grandemente i dati necessari alla statistica. Ambedue queste serie di libri figurano nelle cifre qui presentate. In tutte le biblioteche, dove realmente si studia, siano pur piccole, purché, come si usa nella cenesate, non si lasci cadere la minima circostanza utile alla storia dell'istituto, un risultato simile si otterrà sempre nella statistica annuale.

Dei libri consegnati agli studiosi 8693 volumi furono consultati nella sala del pubblico, 2494 nello studio riservato e 1914 al privato domicilio dei frequentatori. È naturale che la sala di lettura sia la grande palestra intellettuale, dove si legge il maggior numero dei libri, ed occorre la grande maggioranza dei lettori; ma nello studio riservato, in compenso del minor numero degli uni e degli altri, è notevole la serietà dei frequentatori e la gravità degli studi che da essi vi si fanno. Tutte le importanti pubblicazioni, che si fanno coi materiali dell'istituto, vengono elaborate in questo studio. A tal serie di studiosi appartengono coloro che, per ragioni speciali, e dietro la scorta del regolamento, sono ammessi a fare ricerche speciali nell'interno della libreria. Questi formano la schiera eletta degli intellettuali, che accorrono alla Biblioteca, nell'intento di compiere lavori del più alto interesse, e sentono il bisogno di suggerire dai cataloghi e dagli scaffali il nettare destinato ad alimentare i loro studi.

La cifra di 1914 volumi usciti per la lettura fuori dell'istituto, paragonata a quella risultata negli anni precedenti, è certamente notevole; eppure non il numero degli ammessi al prestito fu allargato, né si modificarono le disposizioni, onde il regolamento disciplina questo servizio. Dall'accreciuto numero dei libri usciti non si può dunque dedurre altra conseguenza, se non che i frequentatori hanno studiato di più. Ne fanno fede le discipline alle quali appartengono i libri prestati, poiché, mentre si consegnarono a domicilio, oltre ai libri delle materie meno studiate, 581 volumi relativi agli studi letterari, 493 di scienze storiche, 392 di scienze economiche, amministrative e sociali, e 311 di scienze naturali, dei libri la cui lettura può esser fatta per passatempo, ma che in mano di certi lettori divengono alla loro volta materiali di studio, non si prestarono più di 58 volumi. E ciò in conformità alle disposizioni regolamentari, che restringono il prestito ai libri di studio. Né da questi dati si dedurrebbe legittimamente che il numero dei libri prestati abbia recato un vero pregiudizio ai lettori interni, poiché

ché pel prestito non rimasero contemporaneamente assenti dall'istituto più di una cinquantina di libri. D'altra parte poi tutte le volte che un libro uscito venne chiesto in sala di lettura e si ebbe la possibilità di ritirarlo, se ne procurò immediatamente il ritorno. Del resto, se qualche piccolo inconveniente potesse derivare da quest'uso, di fronte all'utilità del prestito, tutto consiglierebbe a passarvi sopra. Ciò nondimeno per impedire la contemporaneità dell'assenza di molti libri, si restrinsero il più possibile i limiti del prestito. Così, mentre nelle biblioteche governative si permette che i libri stiano fuori tre mesi ed in alcune anche un anno, nella cenesate l'assenza dei propri libri si limitò a pochi giorni, o tutto al più, fatte poche eccezioni, ad un mese.

Chi voglia spigliare fra le tredici migliaia di libri letti, vi troverà dati, che tornano in elogio dei frequentatori e giustificano le spese che il Comune sostiene per l'istituto. Nella scelta dei libri da leggere si è anche nel 1906 ripetuto il caso, che quasi sempre avviene nelle biblioteche generali come la nostra, che cioè si dette la preferenza alle discipline storiche ed alle letterarie. Delle une si lessero in fatti 3320 volumi e delle altre 3183. Si dettero poi in lettura 2330 volumi di scienze economiche e sociali, 2063 di scienze naturali, 1583 di poligrafia, 436 di scienze giuridiche e 186 di scienze sacre. Se questa graduatoria è una testimonianza dei bisogni che richiamano alla Biblioteca il pubblico studioso, atesta del pari il grado con cui le discipline sono rappresentate nell'istituto. Da lunghi anni al vecchio fondo dei libri storici e letterari, già molto ricco di ciò che appartiene alla passata letteratura, si va aggiungendo il meglio delle pubblicazioni moderne o contemporanee, talché oggi è lecito asserire che le due serie di discipline sono oggi le più largamente rappresentate. Lo stesso e quasi nella stessa misura avvenne per i libri economico-sociali, e sebbene in proporzioni minori, per quelli appartenenti alle scienze naturali. Ciò che fu sempre veramente trascurato furono le discipline giuridiche e le sacre, delle prime delle quali si fecero rari e poco importanti acquisti, e delle seconde nulla, veramente nulla venne acquistato da gran tempo. È ben vero che fra le scienze sacre sono qui strattonate compresi gli scritti che riguardano la religione nella sua essenza, come la teologia, la liturgia, i sacri testi, la patrologia, l'esegetica, i parenetici, gli ascetici; mentre tutto ciò che si riferisce alla religione nei suoi rapporti colla società moderna, o che fa dei credenti un partito sociale, è, nella nostra Biblioteca, annoverato fra le scienze politiche, economiche, sociali, amministrative compendiate nel gruppo dell'economia e della sociologia. Sotto quest'ultimo aspetto anche le scienze sacre sono molto rappresentate nella libreria, e non mancano di lettori.

Altra disciplina meno studiata è, fra le naturali, la medicina, della quale in tutta l'annata non si consegnarono più di 54 volumi. La Biblioteca possiede certamente una ricca collezione di libri medici, formata dall'antico fondo della Comunità, dalla raccolta bufaliniana, dal dono Cavallotti e dall'acquisto della libreria Urbinati; ma l'ingresso di tutti questi libri data ormai da molti anni, e nel frattempo la scienza ha fatto molto cammino. I libri consacrati ad una perpetua giovinezza non sono molti, e non si trovano generalmente fra i medici. Nella scienza della salute, in cui gli esperimenti quotidiani offrono continuamente nuovi lumi, bastano dieci anni a fare invecchiare un libro. Anche qui la Biblioteca non istette in giorno e mancarono i lettori. Degli scritti medici contemporanei non figurano a catalogo che gli articoli delle riviste, a cui la libreria è abbonata, e dei quali l'ufficio va facendo lo spoglio.

La frequenza veramente notevole dei lettori ed il numero copioso dei libri letti potrebbero suggerire ormai un aumento di personale per disimpegnare il servizio immensamente cresciuto. Per poco che si consideri l'atto materiale del cercare, prendere, portare in sala e riportare negli scaffali tante migliaia di volumi, si vedrà quale esercizio fisico deve fare l'unico distributore della Biblioteca, il quale, per giunta, senza calcolare varie attribuzioni, che non può mai disimpegnare, mandandogliene il tempo, è il sorvegliante, al quale resta affidata la disciplina della sala di lettura. E come per la legge, che vieta l'ubiquità a chiunque vive, riesce effimera qualunque ingerenza,

che non si riferisca alla distribuzione dei libri, diviene problematica la sorveglianza, che il distributore esercita nella sala; poiché, quando appunto quel luogo è più affollato, e il bisogno della vigilanza è maggiore, egli ne rimane più lungamente assente, richiamato altrove dalla ricerca dei libri, la quale in quel momento è necessariamente più intensa. L'opera di almeno due persone addette al servizio della sala è un bisogno che cominciò a farsi sentire quando e l'acquisto dei libri moderni e l'introduzione di utili sistemi bibliografici e il cresciuto amore per gli studi richiamarono alla Biblioteca un maggior numero di lettori. Chi pensi che il personale addetto a questo istituto è il medesimo che vi si addiva una cinquantina di anni fa, quando la libreria era frentata da due o tre centinaia di lettori all'anno, ed il servizio si disimpegnava comodamente fra una conversazione e l'altra, può comprendere quale attività si richieda oggi in coloro che sono chiamati a disimpegnare questo servizio.

(La fine al prossimo numero)

Per una rivista letteraria romagnola

L'abbondanza della materia ci ha impedito finora di parlare, come avremmo vivamente desiderato, d'un'ardita e nobile iniziativa d'un valoroso e doto giovine romagnolo, il quale cerca, con ogni mezzo, di far conoscere la sua regione, per quel contributo che ha portato e può portare all'itala civiltà, di farla conoscere, diciamo, alle regioni sorelle e sopra tutto — ché ce n'è tanto bisogno — a se stessa.

Il giovine, a cui alludiamo, è il prof. Gaetano Gasperoni di Savignano di Romagna, attualmente insegnante nelle Scuole classiche secondarie di Iesi: il quale si mostra degno continuatore di quelle nobili tradizioni di cultura savignanese, che, nella prima metà del secolo testè desorso, vantò nomi egregi, ed uno veramente insigne, alto sugli altri tutti come aquila, Bartolomeo Borghesi, di fama europea. Il mezzo, col quale il prof. Gasperoni tende al suo fine è quello d'una rivista periodica, che si intitola appunto *La Romagna*, e che, modestamente, ma tenacemente, è già al suo quarto anno di vita.

Diciamolo subito, come specchio — se ci si permette la frase — d'una regione, la Rivista, di cui parliamo, ha ancora da percorrere alquanto cammino prima di giungere a quell'ideale segno che il suo fondatore indubbiamente si propone.

Ma il fondatore ed i volenterosi suoi cooperatori hanno già fatto e già fanno tutto quanto era ed è in loro: ciò che si desidera ancora è una più larga cooperazione di tutti quanti in Romagna nati o residenti attendono agli studi, e, soprattutto, una più larga diffusione, una più abbondevole schiera di lettori e di ausiliatori, la quale conforti moralmente e materialmente la Rivista e la porti presto ad essere per la nostra regione quell'indice di intellettualità, che altre pubblicazioni consimili sono per altre regioni, onde possa insieme con quelle concorrere a rendere più completa l'immagine dell'intellettualità nazionale.

La Rivista *La Romagna* fa, come è giusto, una larga parte alle memorie storiche, perché, anzi tutto, a noi Romagnoli è necessario conoscerci: conoscerci quali fummo, per meglio comprendere quali siamo e quali dobbiamo aspirare a divenire.

Essa, inoltre, volendo raffigurare e rappresentare ai lettori tutto il materiale, donde la conoscenza della nostra storia e della nostra cultura può uscire fuori intera, non tiene dietro soltanto alle pubblicazioni che vanno di tratto facendosi, od in volumi o fascicoli separati, od in altre riviste, o, come a svago, nei periodici politici; ma riassume acciamente tutto quanto si pubblicò anche in passato, offrendo così una bibliografia retrospettiva del massimo interesse e di non minore utilità.

Come completamente poi ed integrazione della rivista, il prof. Gasperoni ha pure intrapresa la pubblicazione d'una Biblioteca storica-letteraria della Romagna, nella quale egli ha già dati in luce alcuni suoi studi pregevolissimi di « Vita romagnola nel secolo XVI, » che si aggirano principalmente intorno alle relazioni tra il castello di Savignano ed i suoi signori, i Rangoni, e sul governo del Guicciardini e del Guidicconi nella legazione ravennate; e sono molto utili, per chi voglia ben conoscere la condizione antica della nostra re-

gione, condizione disparatissima a seconda che si trattava di città maggiori, medie o di minori paesi, per la quale si spiegano tante e così diverse cose avvenuti poi.

Biblioteca e rivista, l'una con la maggior gravità degli scritti destinati a formar volumi, l'altro con l'agilità, il brio delle periodiche pubblicazioni, hanno un solo ed unico scopo, quello d'illustrare le memorie antiche e gli uomini degni della nostra regione, di attestare il grado presente degli studi, di preparar l'avvenire. In quella ed in questa è grande, serena equanimità e imparzialità rispetto a cose, a persone, ad opinioni, a tendenze; cosicchè ogni onesta e intelligente attività può parteciparvi, senza tema d'esserne urtata nei propri convincimenti, purchè, s'intende, sappia, anche nelle inevitabili discussioni e divergenze, rispettare gli altrui.

Nessuna grettezza o meschinità, nessuna pedanteria, nè politica nè letteraria, nessun apriorismo si trovano qui pronti in armi a sbarrar l'adito ai volenterosi. Onde è da augurarsi — non solo perchè questo sarà il più ambito e meritato premio alle fatiche del prof. Gasperoni e de' suoi cooperatori, ma ben più per l'onore della nostra regione — che la rivista e la biblioteca si diffondano sempre più largamente e crescano di valore e di autorità presso il pubblico italiano. Civis.

Riferiamo qui il sommario dei primi due numeri di quest'anno:

Gennaio

E. Spadolini: *Un poeta della patria* — G. Gasperoni: *Letteratura mazziniana* — A. Grilli: *5 lettere inedite di M. A. Flaminio* — L. Ambrosini: *Più che l'amore* — G. Alessandrini: *Note di letteratura francese* — G. Ballardini e G. B. Norri: *Figure e uomini del Risorgimento italiano* — R. Gatti: *Monogenesi del linguaggio* — Rassegna bibliografica — Fra libri, giornali e riviste — Note romagnole — Dalle città della Romagna.

Febbraio

U. De Maria: *Letterati, scienziati, artisti e patrioti di Romagna* — A. Pompeati: *Il sogno di Don Rodrigo e quello di Malatesta Buglioni* — P. Beltrami: *Tra poeti e cronisti faentini del sec. XIII* — A. R. Cavalieri: *Versi* — G. Gigli: *Un frate cospiratore politico nel sec. XVII* — G. Mini e P. Mastri: *Figure e uomini del Risorgimento italiano* — La Direzione: *G. Carducci* — Rassegna bibliografica — Fra libri, giornali e riviste — Note romagnole — Dalle città di Romagna — Necrologio: Domenico Baccarini.

CESENA

Continua la burletta? — Nello scorso numero accennammo all'adunanza di proprietari — preannunziata solennemente da due periodici locali — avvenuta in Municipio, quasi clandestinamente, la sera di Mercoledì 27 Marzo, con soli cinque intervenuti, compresi il Sindaco e un Assessore, presenti, più che ad altro, a far gli onori di casa.

Mercoledì e Giovedì scorso, 3 e 4 corr., le adunanze si sono ripetute, con sempre crescente successo. Infatti, gl'intervenuti — pare impossibile — sono diminuiti; e i due periodici su ricordati — silenzio eloquente! — ne tacciono affatto.

Fino a quando continuerà la burletta? Noi, che non siamo teneri degli attuali Amministratori municipali, non vorremmo certo augurar loro che dovesse protrarsi una situazione così ridicola.

Proviviri — È stata annunciata dai periodici quotidiani la firma del decreto che istituisce in Cesena un Collegio di proviviri per gli operai delle miniere ed affini, e la nomina dell'amico nostro Avv. Carlo Baronio a Presidente. Crediamo utile fornire ai lettori alcuni schiarimenti sulla nuova istituzione:

Creato in Italia, con la legge del 13 Giugno 1893, l'Istituto del Collegio dei Proviviri ha per scopo di assicurare al contratto di lavoro un'esecuzione equa, e di agevolare l'esercizio dei diritti che da tale contratto derivano. Esso corrisponde a quello che è in Francia, nel Belgio e nella Svizzera il «*Conseil des Prud'hommes*» ed a quello che sono nel Portogallo, in Germania ed in Austria i *Tribunali degli arbitri*, i *Tribunali industriali*, i *Tribunali di Corporazione*. È composto di non meno di dieci membri, eletti metà dagli industriali e metà dagli operai, con le norme stabilite per le elezioni dei consigli comunali; anche le donne sono elettrici ed

eleggibili. Gli eletti costituiscono nel loro seno un *Ufficio di Conciliazione* ed un *Ufficio di Giuria*, composto di non meno di due membri il primo, di cui uno operaio e l'altro industriale, e di non meno di quattro membri il secondo, sempre metà operai e metà industriali: ogni classe elegge i propri rappresentanti nel suo seno. Tanto l'Ufficio di Conciliazione come l'Ufficio della Giuria sono presieduti da un Presidente nominato dal Re. L'ufficio di Conciliazione può essere adito per componimento amichevole per tutte le controversie, senza limiti di valore, relative al contratto di lavoro o di tirocinio fra industriali, capi operai, operai ed apprendisti della speciale industria per cui il Collegio fu costituito. L'Ufficio di Giuria invece è un vero e proprio Tribunale, con straordinaria giurisdizione, che, nei limiti di competenza assegnatogli dalla legge, giudica, in pubbliche sedute ed assistito da un Cancelliere, delle questioni poc'anzì accennate. Le sentenze della Giuria sono inappellabili per merito, ed esecutive: essa inoltre può, senza limiti di valore, essere adita come Collegio Arbitrale. I verbali di riuscita conciliazione hanno valore di titoli esecutivi; quelli di conciliazione non riuscita valgono, per l'operaio che l'avesse per parte sua accettata, come titolo definitivo per l'ammissione al Gratuito Patrocinio per le controversie eccedenti la competenza della Giuria nel caso ch'egli voglia procedere per l'ordinaria giurisdizione. Nessuna controversia, in materia, può essere discussa innanzi all'autorità giudiziaria ordinaria se prima non sia stato adito l'Ufficio di Conciliazione del Collegio. Tutti gli atti e le sentenze del Collegio dei Proviviri sono esenti da qualsiasi tassa di registro e bollo.

Genio necrologico — Sabato scorso, in età di 72 anni, è morto a Longiano il Dott. Cav. ERRORE TURCHI, che fu per lunghi anni Segretario capo del suo Comune, dove, anche nel tempo del meritato riposo, occupò importanti uffici onorari.

Fu uomo colto, e predilesse specialmente gli studi storici relativi al suo paese, intorno al quale dettò pregevoli memorie.

Fu d'animo retto, d'indole ottima; sicuro nelle amicizie; cortese ed affabile con tutti.

Alla famiglia desolata, e specialmente al carissimo amico nostro Avv. Achille, inviamo le più sentite condoglienze.

Cesenate suicida a Bologna — Venerdì mattina, con l'arrivo del *Resto del Carlino* e della *Gazzetta dell'Emilia*, si apprese la inaspettata e dolorosa notizia del suicidio del giovane Luigi Marioni di Cesena. Qualche inesattezza tipografica non lasciò molti dubbi sull'identità della persona; e pur troppo nel pomeriggio arrivò la conferma. In tale circostanza deploriamo che l'autorità di P. S. di Bologna non abbia saputo fino dalla sera del Giovedì mandar sollecito avviso a quella di Cesena, perchè la povera famiglia, così atrocemente colpita, venisse preparata con tutte le cautele a ricevere il terribile annuncio. In vece il genitore, la mattina del Venerdì, si aggirava per le vie della città, affatto ignaro della tragedia, quando già parecchi cittadini l'avevano appresa dai giornali.

Il giovine infelice si è ucciso Giovedì a Bologna nell'Hotel S. Marco. La causa del suicidio viene riferita dal *Carlino* e viene confermata anche da altra parte nel seguente modo. Il Marioni aveva ritrovata in una giovine a Bologna l'esatta immagine d'altra fanciulla da lui amata, e da cui per dissidi s'era allontanato. Ma la *statua di carne* — a quanto si dice — era, o gli parve, come l'eroina del noto dramma del Ceconi, di costumi troppo frivoli. Di qui una nuova delusione, che ha spinto il giovine alla morte.

Profonde condoglianze alla straziata famiglia.

Tombola — È uscito il manifesto che fissa per Domenica prossima 14 corr. la Tombola di L. 800, in favore dei Reduci, che doveva aver luogo l'ultimo Sabato di carnevale, e fu rinviata in causa del mal tempo. E infatti... ripiove.

Teatro Giardino — Sabato sera è andata in scena la compagnia napoletana di Clara Charretty, con la brillantissima commedia «*Miseria e Nobiltà*»; e per tutta la settimana le rappresentazioni si sono succedute con buon successo e con discreto concorso di pubblico, che è applauditi gli attori e specialmente la Signorina Charretty, bella e simpatica attrice e *chanteuse*, e il brillantissimo Rizzo.

Il trattenimento è variato e attraente e però la Compagnia merita di essere incoraggiata. Nè varrà — almeno speriamo — a trattenere il pubblico la ben nota e bigotta *pruderie* del collega «*Savio*» il quale vorrebbe che il teatro fosse sempre ridotto ad una noiosa predica.

Questa sera si rappresentano «*I bassi fondi di Napoli del Cav. Minichini*» e domani sera «*La Sartina di Porta Capuana*», lavoro dello Starace.

E sempre lo spettacolo termina col concerto canzonettistico.

Cose agrarie — La cattedra ambulante d'agricoltura per il nostro circondario ha indetta una Mostra di suini per il prossimo Dicembre; ed aperto un concorso a premi per concimi regionali.

Banda militare — Domenica 7 aprile la banda militare eseguirà nel pubblico Giardino dalle ore 17.30 alle 19 il seguente programma:

1. Marcia Militare
2. Sinfonia — Poeta e Contadino — Suppè
3. Atto 3. — Tosca — Puccini
4. Fantasia — Ruy-Blas — Marchetti
5. Parte 1. — Ballo Excelstor — Marengo

CARLO AMADUCCI, gerente responsabile
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

LAGRIME DI PINO

Elixir preparato con le gemme del pino alpestre

— del Comm. E. POLLACI —

Professore di Chimica Farmaceutica
alla R. Università di Pavia

Guarisce radicalmente:

Bronchiti, Tossi ribelli, Catarrhi anche cronici, Raucedine, Mali di gola, Asma bronchiale, ecc.

È un potente ausiliario nella cura della tubercolosi polmonare.

Corregge il cattivo alito. Facilita l'espettorazione.

In vendita nelle principali Farmacie del Regno

PREZZI DI VENDITA

Bottiglia grande L. 6 - Media L. 4 - Piccola L. 2

Per le spedizioni in pacco postale aggiungere L. 1

Concessione esclusiva:

DISTILLERIA OGNA — Milano

Società An. per Azioni Capitale L. 500.000

FERNET-BRANCA

Specialità del

FRATELLI BRANCA
MILANO

**AMARO TONICO,
CORROBORANTE,
APERITIVO, DIGESTIVO**

Guardarsi dalle contraffazioni

In amena posizione di collina affittasi Villa o piccoli appartamenti, per le trattative scrivere Signora Ghiselli Ricci, Cesena o anche rivolgersi al negozio Orologiaio Primo Candoli.

Presso Briganti Apollinare, subborgo Felice Cavallotti N 88, (già Porta S. Maria), trovasi il rinomato

Seme Bachi

del noto stabilimento Baeologico, del Cav. A. MONTI e C. di Ascoli Piceno

Seme immune da malattie, molto resistente e di gran Prodotto.

Unico rappresentante per Cesena e Circondario.

PREMIATO GABINETTO

per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA

DENTI e DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, nè grappe, nè palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi

OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - porcellana - argento - amalgama - platino ed oro

Sapone Banfi

TRIONFA - S' IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L' unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a C. 30, 50, 80 al pezzo
Pezzo speciale campione C. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDIATO** all' Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al catrame, allo Solfo, all' Acido fenico, ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI** - Milano

L'AURORA

SOCIETÀ ITALIANA ANONIMA COOPERATIVA DI ASSICURAZIONI
a Quota Fissa

RAMO GRANDINE

DIREZIONE GENERALE - FERRARA

Autorizzata con Decreto 14 Gennaio 1907 del R. Tribunale Civile di Ferrara

Consiglio di Amministrazione

Presidente - On. Avv. Prof. Comm. Giorgio Turbiglio, Deputato al Parlamento.

Vice-Presidente - On. Avv. Attilio Loero, Deputato al Parlamento.

Consiglieri - Comm. Giuliano Cacciaguerra - On. Cav. Elio Melli, Deputato al Parlamento - Conte Giorgio Mussel, possidente - Settimo Minerbi, possidente - Arturo Bonazza, Sindaco di Portomaggiore - Dott. Carlo Malaguti, Direttore Società Immobiliare Lodigiana - Giuseppe Mainetti, possidente.

Sindaci Effettivi - Cav. Giuseppe Caputi - Rag. Umberto Corsini - Rag. Arrigo Levi.

Sindaci Supplenti - Dott. Antonio Mistri - Giovanni Devoto.

Direttore Generale - Cav. Rag. Ettore Carnevalli.

Cercarsi Agenti in ogni Comune. Rivolgersi all' Ufficio Provinciale posto in **CESENA**, Corso Umberto I.° N. 1.

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — È il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi
(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA - Milano
Anonima capitale 1.500.000 versato



Tipografi Litografi

La SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

URANIA - Milano

FONDERIA CARATTERI
E FABBRICA MACCHINE GRAFICHE
Capitale L. 1.100.000

si è resa rilevataria esclusiva

di tutto l'impianto industriale, terreni, fabbricati, macchinari, punzoni e matrici di caratteri, disegni e modelli di macchine, scorte di magazzini, ecc. della

cessata SOCIETÀ COMMORETTI & C. comandata per azioni, con diritto di intitolazione 'URANIA', MILANO, già Commoretti & C.

Ha inoltre notevolmente ampliato i detti impianti portandoli in nuovi locali fabbricati su un'area di 10.000 metri quadrati, ed arricchendoli di nuove e modernissime macchinario.

Chiunque voglia trattare coi SOLI e LEGALI SUCCESSORI DELLA SOCIETÀ COMMORETTI & C. è pertanto pregato

onde evitare disguidi postali

di dirigere lettere, cartoline e telegrammi alla

Società "URANIA", Milano

come quella che, SOLA, possiede l'INTERA DOTAZIONE di punzoni e matrici per caratteri, disegni e modelli per macchine, nonché tutto l'impianto industriale della SOCIETÀ COMMORETTI & C. di Milano, e, che per i nuovi ingrandimenti fatti può effettuare in brevissimo tempo qualsiasi più importante fornitura.



OLIO D'OLIVA

PER FAMGLA

DONTE & RICCI

PROPRIETARI E PRODUTTORI

PORTO MAURIZIO

MOLINI PROPRI IN AROLA - LAVORAZIONE MODERNA

CONDIZIONI: — Porto pagato alla stazione destinataria (Alta Italia e Italia Centrale)
Damigiana gratis
Pagamento con assegno ferroviario.

QUALITÀ. — N. 1 Olio d'oliva fino, al Kg. 1.50
N. 2 " " soprafino " 1.70
N. 3 " " sublima " 1.90

Si spediscono damigiane da 5, 10, 15 e 25 kg. netti.

Per damigiane da 5 e 10 Kg. aumento di L. 1 a damigiana
Per damigiane da 50 Kg. ribasso di L. 2 per damigiana
Per quantità di 100 kg. o più, in fusti ribasso di L. 10 per quintale

PER TUTTE LE SPEDIZIONI

GARANZIA DI GENUINITÀ ALL'ANALISI CHIMICA

Ufficio Indirizzo: Oleificio DONTE e RICCI, Portomaurizio

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei FRTAELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC
SUPERIEUR

CREME E LIQUORI
SCIROPPI E CONSERVE

VINO
VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA.

Corso Umberto I.° N.10

AVVISO Si fa noto che presso il Sig. PIO POGGIABÌ, Cappellaio, si vendono Berrette e Cappelli a prezzi modicissimi.